

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

18 Marzo 2025

Martedì della II Settimana di Quaresima

Lectio di Jason Sergnese

Dicono e non fanno



Disegni, plastici e foto realizzati dalla Classe 3SA - Scuola secondaria di Secondo grado - Istituto di Istruzione Superiore "Celestino Rosatelli" - Liceo Scientifico Scienze Applicate.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Medita

Quando leggiamo un brano evangelico, solitamente facciamo come in un film: prendiamo le parti del buono o comunque del personaggio che si considera eroe e ci schieriamo con lui. Così nel Vangelo: siamo sempre dalla parte di Gesù. Egli critica i farisei, e anche noi, con Lui, abbiamo imparato a criticarli. Questo, però, è un atteggiamento nettamente sbagliato, in quanto anche noi dovremmo sentirci criticati insieme agli scribi e ai farisei.

Ogni persona credente deve preoccuparsi del rapporto con Dio, in un'epoca in cui è scomodo stare a stretto contatto con Lui,

perché ormai si fa estrema fatica a capire quanto sia importante l'Amore del Padre verso i suoi figli.

Matteo, dunque, mette a confronto due immagini di Chiesa: l'una farisaica, pomposa, appariscente, e vuota, dominata da capi ingordi di onori e potere; l'altra cristiana, costituita da amici e da fratelli. Quest'ultima non è anarchica, perché è guidata da Dio Padre, di cui tutti siamo figli; infatti, coloro che vi esercitano funzioni o incarichi sono chiamati a testimoniare con le opere, più che con le parole, la presenza invisibile del Padre, non a sostituirla.

Il brano si conclude con una bellissima esortazione e ci fa capire quanto sia importante il ruolo del Padre che ci guida. Egli stesso ci incita a compiere il bene, a far sì che le nostre qualità siano messe al servizio del prossimo invece di porle su di un piedistallo solo per idolatrarle.

+ Questa Parola del Vangelo secondo Matteo apre dunque ad un quesito fondamentale, per la vita di ogni cristiano: Dio è posto al centro della mia esistenza?

Prega

*Padre Santo,
ti prego per la pace,
affinché tutti noi sentiamo il bisogno
di lasciare un mondo giusto alle nuove generazioni.
Ti prego per i capi delle nazioni,
perché non siano simili agli scribi e ai farisei,
ma agiscano per il bene comune.
Aiutati dal tuo Santo Spirito,*

*siano portatori di giustizia, di unione e di solidarietà
fra tutti i popoli della Terra.*

Agisci

Sentiamoci impegnati verso il prossimo, non solo in questo Anno Santo, ma lungo tutta la nostra vita. E proprio con questa Speranza che ci ha concesso il Padre, sentiamoci testimoni e annunciatori della sua Parola. Non sentiamoci servi, ma amici.

NOTE PERSONALI